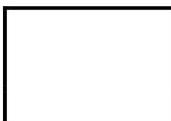




# COMUNE DI ROVERCHIARA PROVINCIA DI VERONA

Var. 10  
P.I.

Elaborato



## Valutazione preliminare

### Format Proponente

IL SINDACO  
Loreta Isolani

UFFICIO TECNICO COMUNALE

IL PROGETTISTA  
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA  
Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella  
Architettura e Urbanistica  
Via Vittime delle Foibe, 74/6  
36025 Noventa Vic. (VI)  
Tel 0444 787040 - 760099  
info@studiozanella.it

Studio Benincà  
Dott. nat. Giacomo de Franceschi



Territorio  
Agricoltura  
Edilizia  
Ambiente  
Studio Benincà - Associazione tra Professionisti  
Via Seneca n° 1 - 37038 San Marino BIA (VR), Tel. 045/8799229  
Fax. 045/8780829, P.iva 02494960236  
E-mail: info@studiodbenincà.it  
PEC: valutazioni@pec.studiobenincà.it

DATA: Aprile 2025

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI**

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

<b>INQUADRAMENTO GENERALE</b>			
Stato	<input type="checkbox"/>	Originario	
	<input type="checkbox"/>	Aggiornamento <sup>1</sup>	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Variante Generale <sup>2</sup>	
	<input type="checkbox"/>	Variante Parziale/Puntuale <sup>3</sup>	
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. ____ Comune di Roverchiara _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>4</sup>	____ art. 12 D.Lgs. 52/2006 _____		
Adozione	<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	Atto ____ DCC n. 7 del 29/01/2025
	<input type="checkbox"/>	No	
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. ____ Comune di Roverchiara _____
	<input type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
<b>DENOMINAZIONE P/P</b>			
<b>Variante n. 10 al Piano degli Interventi</b>			
<b>INQUADRAMENTO TECNICO</b>			
<b>SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>			
Sì <input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati		No <input type="checkbox"/>
<b>1.1 Inquadramento geografico<sup>5</sup></b>			
Localizzato <sup>6</sup> <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non Localizzato <sup>7</sup>
<b>A) Contesto geografico</b>			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
<b>B) Localizzazione</b>			
<p>Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.</p>			

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI**

Il Comune di Roverchiara, si estende su di una superficie di 19,79 km<sup>2</sup> nell'ambito del territorio della provincia di Verona ed è collocato nella parte sud orientale del territorio provinciale, ad una distanza di circa 32 km dal capoluogo. Confina a nord con il comune di Ronco all'Adige; ad est con i comuni di Albaredo d'Adige e Bonavigo; a sud con i comuni di Angiari e San Pietro di Morubio; infine, ad ovest con il comune di Isola Rizza.

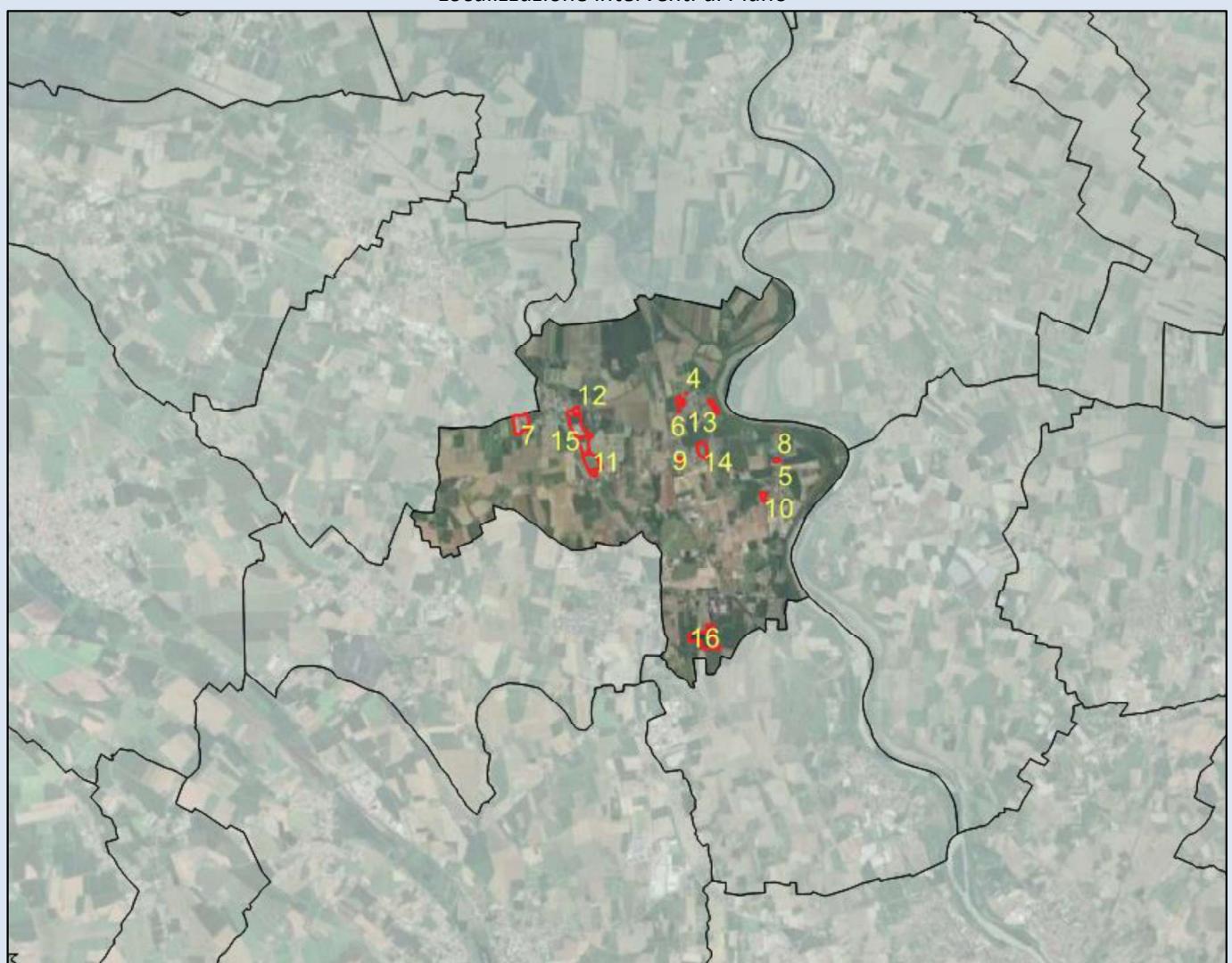
Sorge alla destra del fiume Adige il quale delimita il confine orientale del territorio comunale. È attraversato anche del fiume Bussè, altro importante fiume della Bassa veronese ed è formato oltre che dal capoluogo comunale, dalla frazione Roverchiaretta e da altre località sparse soprattutto nella parte ovest del territorio, tra le quali, la più importante, Casalino. Nella parte nord-est vi è la presenza di numerose cave e acquitrini che testimoniano la presenza di un'antica palude.

Il territorio comunale di Roverchiara presenta condizioni geomorfologiche omogenee inserite nell'ambito della pianura alluvionale del Fiume Adige nel suo tratto medio-basso, con altitudine media pari a circa 20 m s.l.m.

Il territorio è caratterizzato in maniera predominante dalla presenza di coltivazioni di tipo intensivo, condotte da aziende agricole moderne e tecnologicamente avanzate che praticano un'agricoltura estremamente meccanizzata favorita da suoli molto fertili e da una fitta rete di canali e scoli, a scopo irriguo e di bonifica.

I seminativi rappresentano il 55% delle superfici comunali, mentre il 14% è occupato da tessuto urbanizzato. In percentuali minori sono presenti aree boscate e corsi d'acqua, rispettivamente con il 2,27% e il 3,44%.

*Localizzazione interventi di Piano*



**Per dettagli illustrativi si veda la “Relazione illustrativa e dimensionamento” in allegato.**

FORMATO DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

**1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate**

**A) Rete Natura 2000**

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>8</sup>	Localizzazione P/P <sup>9</sup>	Elementi di discontinuità <sup>10</sup>	Origine discontinuità <sup>11</sup>	Tipo discontinuità <sup>12</sup>	Descrizione discontinuità <sup>13</sup>
1	IT3210042	Non presente	Esterno (Limitrofo)	Presente	Misto	Strutturale	Sufficiente

**B) Aree Naturali Protette**

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP <sup>14</sup>	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Localizzazione P/P <sup>17</sup>	Denominazione Area
1					

Nessuna nelle vicinanze del Comune di Roverchiara.

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>18</sup>**

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area <sup>19</sup>	Tipologia Soggetto <sup>20</sup>	Denominazione Area	Localizzazione <sup>21</sup> P/P	Atto istitutivo <sup>22</sup>	Vincoli <sup>23</sup>
1	Ramsar	Regionale	Palude del Brusà – Le Vallette	Esterno (Non Limitrofo)	.....	Non presente
2	Parchi di Interesse locale	Associazione Naturalistica Valle del Brusà	Palude del Brusà (DCC 22/11/1994 n. 50)	Esterno (Non Limitrofo)	L.R. 40/84 art. 27	Non presente
3	MAB/UNESCO	Ufficio Riserva MAB Po Grande	Riserva MAB Po Grande	Esterno (Non Limitrofo)	2019	Non presente

Nessuna nelle vicinanze del Comune di Roverchiara.

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P**

Si

sezione sviluppata con allegati

X

No

**2.1 Descrizione del P/P**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/P**

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

Il PI nasce con i seguenti obiettivi:

- Valutare le richieste pianificatorie della cittadinanza
- Revisionare le aree oggetto di decadenza
- Recepire strumenti urbanistici attuativi in variante al PI
- Riclassificare zone di espansione con PUA approvato a zone di completamento
- Recepire la pianificazione di settore sovraordinata

Il piano ha validità 5 anni dall'approvazione e analoga è la tempistica per la realizzazione delle azioni.

Per il Piano in oggetto, alcune azioni non prevedono modalità attuative. In taluni casi l'azione diviene esecutiva dopo la presentazione e autorizzazione di un progetto tramite Permesso di Costruire. Non sono previsti nuovi interventi soggetti ad ulteriori Piani.

Le azioni sono brevemente descritte come segue:

#### ISTANZE CITTADINANZA

**4:** Per il fabbricato sito in via Vittorio Veneto e catastalmente descritto al Fg. 5 mapp. 244, viene stralciata nella Tav. 13.3.A *Centro storico capoluogo* l'indicazione di “*ambito di progettazione unitario n. 3*” interessante i fabbricati siti in ZTO A - centro storico, al fine di poter intervenire singolarmente nelle diverse proprietà. Il richiedente, proprietario dei fabbricati numerati con i nn. 121, 122 ora dismessi e degradati, intende utilizzarli mediante la loro ristrutturazione nel rispetto del grado già assegnato n. 6 - *ristrutturazione globale*.

**5:** Viene convertita una zona E a zona B1 con possibilità edificatoria di 200 mc. In tal modo viene ampliata la Zona B1/37 mediante la riclassificazione dell'area limitrofa di 2.160 mq da zona agricola, al fine di aumentare la potenzialità edificatoria già prevista da 1.200 mc a 1.400 mc.

**6:** Per il fabbricato sito in via Roma e catastalmente censito al Fg. 7, mapp. 82, sub. 1, in ZTO A - centro storico, nella Tav. 13.3.A *Centro storico capoluogo* viene stralciata l'indicazione di “*ambito di progettazione unitario n. 1*” di cui fa parte.

**7:** Modifica della scheda “Attività Produttiva da confermare n. 5”:

a) includendo nel perimetro della stessa scheda anche le aree limitrofe in proprietà catastalmente descritte al Fg. 2:

- mapp. 65 (126 mq);
- parte di mapp. 234 esclusa dalla scheda (circa 6.459 mq);
- mapp. 280 (1.506 mq);

per un totale di 8.101 mq di ampliamento del perimetro di scheda, senza prevedere nuova possibilità edificatoria;

b) aggiornando la scheda con i dati della nuova ditta (anche in recepimento della DCC n. 3 del 04.03.2024);

c) aggiornando la planimetria di progetto.

**8:** Viene aggiornata la scheda n. 23 di fabbricati non più funzionali al fondo agricolo dando la possibilità ad una porzione di fabbricato catastalmente descritto al Fg. 9, mapp. 315, sub 7, di 22 mq e 90 mc, del cambio d'uso da garage a commerciale connesso al birrificio, come per la rimanente porzione di fabbricato adiacente e comunicante, già riconvertito a commerciale connesso al birrificio, attività presente nel fabbricato antistante. Viene inoltre aggiornata la descrizione della situazione di fatto (i sub 6 e 8 ora sono rispettivamente 9 e 10 con già destinazione d'uso consentita dal PI, aggiornando l'estratto del PI e l'estratto di mappa castale).

## REVISIONE AREE IN DECADENZA E RECEPIMENTO STRUMENTI ATTUATIVI IN VARIANTE AL PI

**9:** La zona C2/3 di via Crosara, essendo avvenuta la decadenza, è divenuta area non pianificata di cui all'art. 33 della LR 11/2004 e smi..

Considerato che la zona C2/3 non è libera ma è edificata, ovvero sono presenti fabbricati dismessi ed abbandonati dell'ex Consorzio agrario con pertinenza, che necessita di una pianificazione di promozione del recupero e riqualificazione dell'area, con la Var. 10 PI si propone di riclassificarla come ZTO C1/6 con possibilità di attuazione mediante intervento diretto (IED) mediante demolizione e ricostruzione secondo gli indici predeterminati specifici, mantenuti come l'ex zona C2/3, e cambio di destinazione d'uso a residenziale e compatibili di cui all'art. 48 delle NTO.

**10:** La zona C2/4 di via Borcola, essendo avvenuta la decadenza, è divenuta area non pianificata di cui all'art. 33 della LR 11/2004 e smi..

La Variante 10, non essendo pervenuta richiesta di proroga da parte dell'avente titolo, riclassifica l'area a Zona agricola E.

**11:** Per la Zona D2/4 di via Del Lavoro, l'avente titolo ha risposto alla nota del Comune dell'avvenuta decadenza chiedendo la proroga con nota di prot. n. 5030 del 16.06.2023.

Con la Variante si mantiene la classificazione produttiva e la disciplina della ZTO D2/4 distinguendola in due ambiti (D2/4 e D1/13) e aggiornandola rispetto al PUA in Variante al PI approvato.

In particolare il PUA suddetto prevede come varianti al PI:

- la modifica del perimetro e della superficie dell'ambito territoriale di intervento della originaria zona D2/4 superiore al 10% previsto dall'art. 62, comma 2 delle NTO del PI;
- la costituzione di due distinti ed autonomi ambiti di intervento nella originaria zona D2/4, denominati D2/4 e D2/5, con i rispettivi obblighi di PUA;
- la modifica della viabilità interna all'area produttiva indicata come Schema direttore viabilità di progetto – art. 75 NTO;
- l'incremento dell'altezza massima dei fabbricati prevista dall'art. 69 delle NTO, da 10 m a 14 m.

Con la presente Variante n. 10 si recepiscono le suddette varianti e inoltre viene previsto che:

- l'incremento dell'altezza massima dei fabbricati prevista dall'art. 69 delle NTO, da 10 m a 14 m, sia riferito a tutte le ZTO D2, per tutte le destinazioni d'uso consentite.

Considerato che la ZTO D2/2 e D2/3 sono state riclassificate a D1/12 e D1/14 vengono adeguate nelle relative norme delle NTO le altezze max da 10 m a 14 m (vedi int. 15 che segue);

- la ZTO D2/5 di espansione con obbligo di PUA, considerato che è praticamente tutta edificata e urbanizzata e la parte dell'area libera non potrà essere edificata in quanto interessata dalla fascia di rispetto stradale, sia riclassificata a ZTO D1/13 di completamento.

**12:** Per la Zona D2/1 di via Cappafredda, l'avente titolo ha risposto alla nota del Comune dell'avvenuta decadenza chiedendo la proroga con nota di prot. n. 5049 del 16.06.2023.

Con la presente Variante si mantiene la classificazione e la disciplina della ZTO D2/1.

**13:** Per la zona F3/18 Fattoria didattica ed annesse attrezzature, l'avente titolo non ha comunicato la sua volontà a mantenere e prorogare tale area.

Pertanto, essendo decaduta e divenuta area non pianificata di cui all'art. 33 della LR 11/2004 e smi., con la Variante 10 PI viene classificata a Zona agricola E.

## RICLASSIFICAZIONE ZONE DI ESPANSIONE CON PUA APPROVATO A ZONE DI COMPLETAMENTO

**14:** La zona C2/1, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona C1/7 - completamento edilizio, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente.

La zona C2/2, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona C1/8 - completamento edilizio, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente.

**15:** La zona D2/2, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona D1/12 – Economico-produttiva di completamento, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente.

La zona D2/3, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona D1/14 – Economico-produttiva di completamento, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente.

**16:** La ZTO F3/16 viene assoggettata a Piano Particolareggiato di tipo ambientale di iniziativa pubblica.

Con la presente Variante 10 al PI viene riconfermata la ZTO F3/16, in recepimento a quanto previsto dal PAT, specificando e disciplinando al relativo art. 58 NTO che la zona deve essere assoggettata a Piano Particolareggiato di tipo ambientale non solo di iniziativa pubblica, ma anche privata o mista.

Per ulteriori dettagli si veda la “Relazione illustrativa e dimensionamento” in allegato.

### B) Composizione del P/P

*Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>24</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Di seguito vengono elencate le uniche azioni che derivano da piani, programmi o progetti vigenti, dei quali si riportano i titoli autorizzativi/approvativi/autorizzazione all'esercizio.

Realizzazione della specifica azione: (Non realizzato, Parzialmente, Completamente)

**11:** L'azione deriva dal PUA in Variante al PI approvato con DCC n. 20 del 20/08/2024 (Non realizzato).

**14:** L'azione deriva dai PUA approvati e convenzionati con:

DCC n. 17 del 25/06/2003 (Completamente realizzato)  
DCC n. 16 del 10/04/2002 (Completamente realizzato)

**15:** L'azione deriva dai PUA approvati e convenzionati con

DCC n. 13 del 06/08/2004 (Completamente realizzato)  
DCC n. 31 del 03/11/1999 (Completamente realizzato)

*Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>25</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

A seguito verifiche eseguite dagli Uffici tecnici comunali è stata riscontrata l'assenza di altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni della Var. 10 al PI oggetto di analisi.

### **2.2 Decodifica del P/P**

#### **A) Interferenze proprie del P/P**

*Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>26</sup>, estensione<sup>27</sup>, durata<sup>28</sup>, intensità<sup>29</sup>, sussistenza<sup>30</sup>.*

La presente sezione analizza le azioni di Variante, mettendo in evidenza, tra di esse, le azioni di Piano che comportano una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una potenziale fonte di disturbo a carico della Rete Natura 2000. Il cambiamento viene valutato rispetto all'assetto territoriale contemplato dalle vigenti previsioni urbanistiche.

**Rispetto all'elenco completo di azioni descritte alla precedente sezione 2.1.A, le uniche azioni a produrre una modifica al contesto territoriale sono le azioni N. 5 e 7.**

**IMPORTANTE NOTA:** l'analisi che segue tiene conto dell'attuazione dell'azione di Piano, ovvero della trasformazione del contesto territoriale e/o del possibile disturbo arrecato in fase di attuazione dell'azione. Si valuta dunque che per effetto della Variante si contemplerà l'introduzione di nuovi volumi residenziali (zona B) in aree che secondo la vigente pianificazione sono individuate come zona agricola. Altresì si valuta che per effetto della Variante si contempla l'aumento di impermeabilizzazione del suolo in una zona agricola inserita nell'ambito della scheda "Attività produttiva esistente da confermare n. 5" a seguito della modifica del perimetro di Scheda.

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
4	Per il fabbricato sito in via Vittorio Veneto e catastalmente descritto al Fg. 5 mapp. 244, viene strisciata nella Tav. 13.3.A Centro storico capoluogo l'indicazione di "ambito di progettazione unitario n. 3" interessante i fabbricati siti in ZTO A - centro storico, al fine di poter intervenire singolarmente nelle diverse proprietà. Il richiedente, proprietario dei fabbricati numerati con i nn. 121, 122 ora dismessi e degradati, intende utilizzarli mediante la loro ristrutturazione nel rispetto del grado già assegnato n. 6 - ristrutturazione globale.	A - centro storico	A - centro storico		Possibilità di intervenire sul singolo edificio anziché dover effettuare una progettazione unitaria.
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.					

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
5	Viene convertita una zona E a zona B1 con possibilità edificatoria di 200 mc. In tal modo viene ampliata la Zona B1/37 mediante la riclassificazione dell'area limitrofa di 2.160 mq da zona agricola, al fine di aumentare la potenzialità edificatoria già prevista da 1.200 mc a 1.400 mc.	E - agricola	B1/37	47	Nuova costruzione

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

ZTO	Attività consentite dalla disciplina urbanistica
ZTO E	Lotto non edificato dove potrebbe insistere attività agricola.
B1	Sempre consentite attività a,b, c, d DPR 380/2001 (art. 44, comma 5 L.R. 11/2004): a) Manutenzione ordinaria b) Manutenzione straordinaria c) Restauro e risanamento conservativo d) Ristrutturazione edilizia (compresa demolizione ricostruzione) Consentita attività e) DPR 380/2001: e) Nuova costruzione

FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
PF01	Creazione di aree costruite convertendo altri tipi di uso del suolo	Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (Pari alla vita media di un edificio)	Bassa	Presente e localizzata
PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	Bassa	Presente e localizzata
		Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (Pari alla vita media di un edificio)	Bassa	Presente e localizzata
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	Bassa	Presente e localizzata
		Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (Pari alla vita media di un edificio)	Bassa	Presente e localizzata

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
6	Per il fabbricato sito in via Roma e catastalmente censito al Fg. 7, mapp. 82, sub. 1, in ZTO A - centro storico, nella Tav. 13.3.A Centro storico capoluogo viene stralciata l'indicazione di "ambito di progettazione unitario n. 1" di cui fa parte.	A - centro storico	A - centro storico		Possibilità di intervenire sul singolo edificio anziché dover effettuare una progettazione unitaria.
FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
NESSUNO					

L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
7	Modifica della scheda "Attività Produttiva da confermare n. 5": a) includendo nel perimetro della stessa scheda anche le aree limitrofe in proprietà catastalmente descritte al Fg. 2: - mapp. 65 (126 mq); - parte di mapp. 234 esclusa dalla scheda (circa 6.459 mq); - mapp. 280 (1.506 mq); per un totale di 8.101 mq di ampliamento del perimetro di scheda, <u>senza prevedere nuova possibilità edificatoria</u> ; b) aggiornando la scheda con i dati della nuova ditta (anche in recepimento della DCC n. 3 del 04.03.2024); c) aggiornando la planimetria di progetto.	Variazioni: Verde Pubblico minimo richiesto aumenta di + 405.05 mq Parcheggio minimo richiesto aumenta di +405.05 mq	E- agricola	E- agricola	

FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
PF01	Creazione di aree costruite convertendo altri tipi di uso del suolo (parcheggio e piazzali)	Parte ambito (residuale)	Lungo termine	Bassa	Presente e localizzata
PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	Bassa	Presente e localizzata
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	Bassa	Presente e localizzata

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
8	Viene aggiornata la scheda n. 23 di fabbricati non più funzionali al fondo agricolo dando la possibilità ad una porzione di fabbricato catastalmente descritto al Fg. 9, mapp. 315, sub 7, di 22 mq e 90 mc, del cambio d'uso da garage a commerciale connesso al birrificio, come per la rimanente porzione di fabbricato adiacente e comunicante, già riconvertito a commerciale connesso al birrificio, attività presente nel fabbricato antistante. Viene inoltre aggiornata la descrizione della situazione di fatto (i sub 6 e 8 ora sono rispettivamente 9 e 10 con già destinazione d'uso consentita dal PI, aggiornando l'estratto del PI e l'estratto di mappa castale).	E-zona agricola	E-zona agricola		

ZTO	Attività consentite dalla disciplina urbanistica
ZTO E	Sempre consentite attività a,b, c, d DPR 380/2001 (art. 44, comma 5 L.R. 11/2004) a) Manutenzione ordinaria b) Manutenzione straordinaria c) Restauro e risanamento conservativo d) Ristrutturazione edilizia (compresa demolizione ricostruzione)
Edificio non più funzionale convertito commerciale	Sempre consentite attività a,b, c, d DPR 380/2001 (art. 44, comma 5 L.R. 11/2004) a) Manutenzione ordinaria b) Manutenzione straordinaria c) Restauro e risanamento conservativo d) Ristrutturazione edilizia (compresa demolizione ricostruzione)

FATTORI DI INCIDENZA	ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
NESSUNO				
Rispetto ai fattori perturbativi potenzialmente generati dagli usi consentiti per la zona E (PI vigente), tra cui la ristrutturazione edilizia, il cambio d'uso da garage ad attività commerciale non genera ulteriori fattori perturbativi. L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.				

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
9	La zona C2/3 di via Crosara, essendo avvenuta la decadenza, è divenuta area non pianificata di cui all'art. 33 della LR 11/2004 e smi. Considerato che la zona C2/3 non è libera ma è edificata, ovvero sono presenti fabbricati dismessi ed abbandonati dell'ex Consorzio agrario con pertinenza, che necessita di una pianificazione di promozione del recupero e riqualificazione dell'area, con la Var. 10 PI si propone di riclassificarla come ZTO C1/6 con possibilità di attuazione mediante intervento diretto (IED) mediante demolizione e ricostruzione secondo gli indici predeterminati specifici, mantenuti come l'ex zona C2/3, e cambio di destinazione d'uso a residenziale e compatibili di cui all'art. 48 delle NTO.	da C2/3 di espansione soggetta a PUA a C1/6 con intervento diretto, con gli stessi parametri del C2/3	C2/3 con obbligo di PUA	C1/6 con intervento diretto	

FATTORI DI INCIDENZA	ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
NESSUNO				
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.				

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
10	La zona C2/4 di via Borcola, essendo avvenuta la decadenza, è divenuta area non pianificata di cui all'art. 33 della LR 11/2004 e smi. La Variante 10, non essendo pervenuta richiesta di proroga da parte dell'avente titolo, riclassifica l'area a Zona agricola E.	C2/4 di espansione	E-zona agricola		
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente, anzi l'azione è virtuosa in quanto comporta una riduzione dell'ambito urbanizzabile e del conseguente potenziale consumo di suolo.					

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
11	Per la Zona D2/4 di via Del Lavoro, l'avente titolo ha risposto alla nota del Comune dell'avvenuta decadenza chiedendo la proroga con nota di prot. n. 5030 del 16.06.2023. Con la Variante si mantiene la classificazione produttiva e la disciplina della ZTO D2/4 distinguendola in due ambiti (D2/4 e D1/13) e aggiornandola rispetto al PUA in Variante al PI approvato. In particolare il PUA suddetto prevede come varianti al PI: <ul style="list-style-type: none"><li>• la modifica del perimetro e della superficie dell'ambito territoriale di intervento della originaria zona D2/4 superiore al 10% previsto dall'art. 62, comma 2 delle NTO del PI;</li><li>• la costituzione di due distinti ed autonomi ambiti di intervento nella originaria zona D2/4, denominati D2/4 e D2/5, con i rispettivi obblighi di PUA;</li><li>• la modifica della viabilità interna all'area produttiva indicata come Schema direttore viabilità di progetto – art. 75 NTO;</li><li>• l'incremento dell'altezza massima dei fabbricati prevista dall'art. 69 delle NTO, da 10 m a 14 m.</li></ul> Con la presente Variante n. 10 si recepiscono le suddette varianti e inoltre viene previsto che: <ul style="list-style-type: none"><li>• l'incremento dell'altezza massima dei fabbricati prevista dall'art. 69 delle NTO, da 10 m a 14 m, sia riferito a tutte le ZTO D2, per tutte le destinazioni d'uso consentite.</li><li>Considerato che la ZTO D2/2 e D2/3 sono state riclassificate a D1/12 e D1/14 vengono adeguate nelle relative norme delle NTO le altezze max da 10 m a 14 m (vedi int. 15 che segue);</li><li>• la ZTO D2/5 di espansione con obbligo di PUA, considerato che è praticamente tutta edificata e urbanizzata e la parte dell'area libera non potrà essere edificata in quanto interessata dalla fascia di rispetto stradale, sia riclassificata a ZTO D1/13 di completamento.</li></ul>	D2/4 - economico-produttiva di espansione/PUA convenzionato vigente	D2/4 - economico-produttiva di espansione/PUA convenzionato vigente  D1/13 - Economico-produttiva di completamento	att. 53-54-63	Rispetto al PUA convenzionato vigente, le variazioni sono: <ul style="list-style-type: none"><li>- incremento dell'altezza max degli edifici da 10m a 14m</li><li>- spostamento tracciato viabilità all'interno della fascia di rispetto stradale, mantenendo intatta la zona agricola che viene così scorporata dall'ambito di PUA</li></ul>
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente e dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale in riduzione rispetto al PI vigente, per cui non si individuano fattori di incidenza.					

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
12	Per la Zona D2/1 di via Cappafredda, l'avente titolo ha risposto alla nota del Comune dell'avvenuta decadenza chiedendo la proroga con nota di prot. n. 5049 del 16.06.2023. Con la presente Variante si mantiene la classificazione e la disciplina della ZTO D2/1	D2/1 - economico-produttiva di espansione/PUA convenzionato vigente	D2/1 - economico-produttiva di espansione/PUA convenzionato vigente		
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
Riconferma della pianificazione vigente.					

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
13	Per la zona F3/18 Fattoria didattica ed annesse attrezature, l'avente titolo non ha comunicato la sua volontà a mantenere e prorogare tale area. Pertanto, essendo decaduta e divenuta area non pianificata di cui all'art. 33 della LR 11/2004 e smi., con la Variante 10 PI viene classificata a Zona agricola E.	F3-Fattoria didattica ed annesse attrezture	E-zona agricola		
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente, anzi l'azione è virtuosa in quanto comporta una riduzione dell'ambito urbanizzabile e del conseguente potenziale consumo di suolo.					

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
14	La zona C2/1, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona C1/7 - completamento edilizio, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente. La zona C2/2, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona C1/8 - completamento edilizio, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente.	C2-Espansione residenziale/PUA convenzionato vigente	C1-Completamento edilizio		
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.					

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
15	La zona D2/2, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona D1/12 - Economico-produttiva di completamento, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente. La zona D2/3, oggetto di PUA approvato e convenzionato, considerando che è stata realizzata, ultimata e che le relative opere di urbanizzazione sono state cedute, viene riclassificata a zona D1/14 - Economico-produttiva di completamento, stralciando l'indicazione di PUA convenzionato vigente.	D2 - Economico- produttiva di espansione/PUA convenzionato vigente	D1- Economico- produttiva di completamento		
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.					

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	ZTO PI VAR. 10	NTO	Interventi possibili
16	La ZTO F3/16 viene assoggettata a Piano Particolareggiato di tipo ambientale di iniziativa pubblica. Con la presente Variante 10 al PI viene riconfermata la ZTO F3/16, in recepimento a quanto previsto dal PAT, specificando e disciplinando al relativo art. 58 NTO che la zona deve essere assoggettata a Piano Particolareggiato di tipo ambientale non solo di iniziativa pubblica, ma anche privata o mista.	F3/16 Zona umida soggetta a Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica destinata a Zona F3	F3/16 Zona umida soggetta a Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata o mista destinata a Zona F3		
<b>FATTORI DI INCIDENZA</b>		<b>ESTENSIONE</b>	<b>DURATA</b>	<b>INTENSITA'</b>	<b>SUSSISTENZA</b>
NESSUNO					
L'azione non ha alcuna nuova ricaduta territoriale peggiorativa rispetto a quanto previsto dal PI vigente e non dà luogo all'individuazione di un ambito spazio-temporale diverso, per cui non si individuano fattori di incidenza.					

### B) Interazione sinergica e/o cumulativa

*Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>31</sup>, incremento<sup>32</sup>, contributo<sup>33</sup>.*

Si ribadisce l'assenza di ulteriori P/P/P/I/A che possano interagire con le azioni della Var. 10 al PI in esame.

### C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

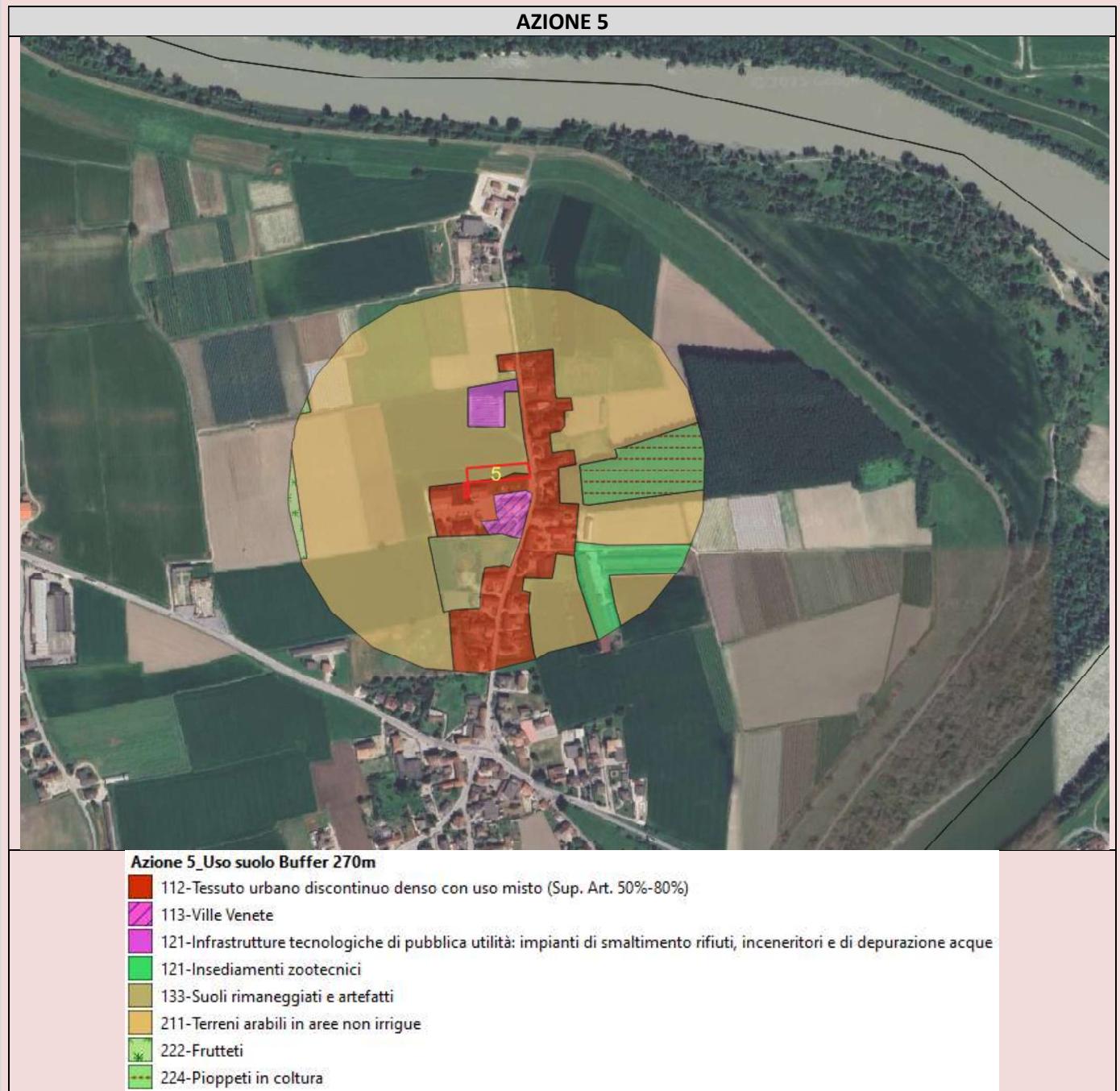
*Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>34</sup>, sensibilità<sup>35</sup>, reversibilità<sup>36</sup>, valenza<sup>37</sup>, rete Natura 2000<sup>38</sup>, obiettivo conservazione<sup>39</sup>.*

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

Il contesto territoriale coinvolto dalle azioni di Piano è stato definito quale ambito nel quale si manifestano le interferenze individuate alla precedente sezione 2.2.A. In particolare, è stato identificato l'ambito nel quale i fattori di incidenza sviluppano la loro massima estensione spaziale. Le emissioni sonore (Fattore PF12) risultano essere il fattore che in fase di cantiere raggiunge la massima estensione, pari a circa 270 m nell'area del cantiere relativo all'azione n. 5 e pari a circa 350 m dall'area del cantiere relativo all'azione n. 7.

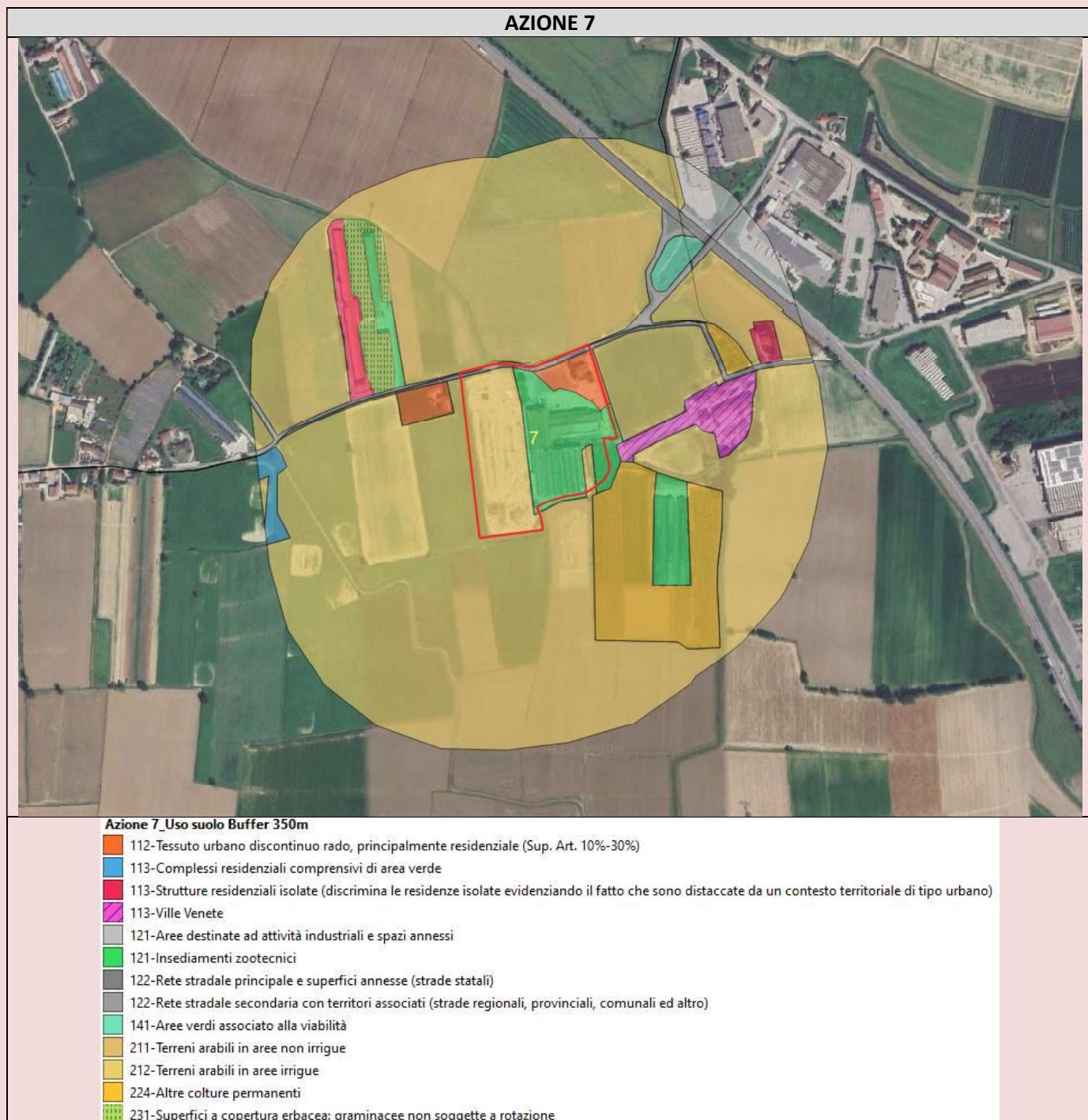
**Si veda a tale proposito quanto trattato nel documento “Individuazione contesto territoriale/ambientale coinvolto dalle azioni di P/P” in allegato.**

Si riportano di seguito gli usi del suolo delle aree dove si manifestano le interferenze delle azioni di Piano e la descrizione del relativo contesto territoriale, con i parametri definiti dalla presente sezione.



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI**

TIPOLOGIA CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE DELL'AZIONE 5		SENSIBILITA'	REVERSIBILITÀ'	VALENZA	RETE NATURA 2000	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
<b>ANT1</b>	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente siantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>ANT4</b>	Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geo-morfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>TAG1</b>	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat emporanei o disturbati.	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>TAG3</b>	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi culturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

<b>TIPOLOGIA CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE DELL'AZIONE 7</b>		<b>SENSIBILITÀ'</b>	<b>REVERSIBILITÀ'</b>	<b>VALENZA</b>	<b>RETE NATURA 2000</b>	<b>OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE</b>
<b>ANT1</b>	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>ANT2</b>	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>ANTS</b>	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>TAG1</b>	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat emporanei o disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
<b>TAG3</b>	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi culturali la cui intensità influenza sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
<b>TPN1</b>	Territori caratterizzati da ambienti prativi di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalciati e/o pascolati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No

**D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo**

*Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.*

**AZIONE 5**

L'azione prevede che una zona agricola venga convertita a zona residenziale o affini (commerciale, direzionale, ricettiva, sociale), con possibilità edificatoria di 200 mc.

A livello valutativo sono stati considerati i fattori di disturbo che la realizzazione dei possibili fabbricati potrà comportare, ovvero la conversione di circa 2100 mq di suolo agricolo ad urbanizzato, l'emissione di inquinanti in atmosfera e di rumore, sia in fase di cantiere che di esercizio.

**1. Condizione originale (attuale pianificazione)**

Attualmente l'area interessata dall'azione di Piano si presenta come un terreno arabile destinato ad uso agricolo.

**2. Condizione post attuazione**

Si premette che la presente valutazione viene condotta a livello di pianificazione, pertanto non sono disponibili elaborati progettuali di dettaglio circa il futuro assetto dell'area soggetta all'azione di PI. Quello che è certo è che l'attuazione dell'azione comporterà che nel lotto di intervento verrà realizzato un edificio di 200 mc con le relative pertinenze esterne ed un'area destinata a verde privato.

**3. Modifiche territoriali/ambientali previste e/o fenomeni di disturbo**

Fase di cantiere

In fase di cantiere la costruzione dell'edificio comporterà degli scavi e movimento terra e l'impermeabilizzazione di parte del lotto di intervento. Saranno inoltre previste temporanee forme di disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali, oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate. Il disturbo potrà propagarsi nelle aree circostanti in un intorno massimo di circa 270 m dal perimetro dell'area di intervento.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio la presenza del nuovo edificio comporterà un aumento dell'illuminazione notturna, destinato ad esaurirsi nello stretto ambito del sito. L'attività antropica insediata nell'edificio potrà comportare emissioni sonore o di inquinanti assimilabili all'uso residenziale, dunque destinati ad esaurirsi nello stretto ambito del sito.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

**AZIONE 7**

L'azione prevede la modifica del perimetro della scheda "Attività produttiva da confermare n. 5", con ampliamento di una superficie di 8.101 mq. Su tale superficie non è prevista una capacità edificatoria, bensì verranno ampliati gli spazi a parcheggio, a verde ed i piazzali a servizio dell'attività produttiva.

A livello valutativo sono stati considerati i fattori di disturbo che la fase di realizzazione delle possibili aree a parcheggio ed i piazzali potrà comportare, ovvero la creazione di aree urbanizzate convertendo altri tipi di uso del suolo, l'emissione di inquinanti in atmosfera e di rumore.

**1. Condizione originale (attuale pianificazione)**

Le aree attualmente fuori dal perimetro della scheda sono pertinenze dell'ambito produttivo esistente, ed in parte già antropizzate.

**2. Condizione post attuazione**

Si premette che la presente valutazione viene condotta a livello di pianificazione, pertanto non sono disponibili elaborati progettuali di dettaglio circa il futuro assetto dell'area soggetta all'azione di PI. L'incremento della scheda è previsto in una porzione a nord ed in una porzione a sud dell'insediamento. Nella porzione a nord, si prevede la realizzazione di piazzali a parcheggio e di manovra. Sulla base della nuova planimetria indicativa dello stato di progetto inserita nella scheda n. 5 tale area potrebbe essere destinata ad essere impermeabilizzata. Nella porzione a sud invece, lo stesso schema indicativo identifica una nuova area a verde.

**3. Modifiche territoriali/ambientali previste e/o fenomeni di disturbo**

Fase di cantiere

In fase di cantiere potranno essere realizzate nuove aree impermeabilizzate destinate a parcheggio e a viabilità interna. Saranno inoltre previste temporanee forme di disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali, oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate. Il disturbo potrà propagarsi nelle aree circostanti in un intorno massimo di circa 350 m dal perimetro dell'area di intervento.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio non si prevedono nuove forme di disturbo rispetto a quelle preesistenti e generate dall'attività produttiva in corso.

**SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

Sì

sezione sviluppata con allegati

No

**3.1 Basi informative**

**A) Fonti ordinarie**

*Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF <sup>40</sup>	PdG <sup>41</sup>	CRH <sup>42</sup>	CRS <sup>43</sup>	Osservazioni <sup>44</sup>
1	IT3210042	2024-12	.....	2816/2009	2200/2014	Adequate

**B) Altre fonti**

*Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.*

	Argomento <sup>45</sup>	Base Informativa <sup>46</sup>
1	Specie e habitat di specie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Guida agli uccelli del Veneto – Seconda Edizione Aggiornamento 2023</li> <li>• Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto</li> <li>• Atlante degli anfibi e rettili del Veneto</li> </ul>

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

- |  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto</li><li>• Rapporti Direttive Natura (2013-2018) e relative Mappe di distribuzione specie</li><li>• Rete Ecologica Nazionale</li><li>• Progetto Bioscore</li><li>• Birdingveneto.eu</li></ul> |
|--|---|

## FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI

### **3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario**

### A) Elenco

*Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P.P.*

Avendo come riferimento gli habitat e le specie di interesse comunitario elencati nello SDF di recente aggiornamento (dicembre 2024) della ZSC IT3210042, si è proceduto a verificare l'effettiva presenza degli elementi tutelati all'interno del contesto territoriale interessato dalle interferenze delle azioni di Piano ed individuati alle precedenti sezioni.

Tale individuazione si è basata sui seguenti criteri valutati congiuntamente, ovvero:

- Idoneità degli ambienti presenti nel “contesto territoriale interessato” per le specie individuate (habitat di specie)

Tale fase è stata supportata dall'utilizzo della cartografica di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2020. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (*Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>*) e il progetto Bioscore.

- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato

Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione, citati alla precedente sezione 3B).

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI**

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza <sup>47</sup>	Conservazione <sup>48</sup>
1	IT3210042	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Non presente	
2	IT3210042	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non presente	
3	IT3210042	91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	Non presente	
4	IT3210042	H-1137	<i>Barbus plebejus</i>	Non presente	
5	IT3210042	H-1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Non presente	
6	IT3210042	H-1163	<i>Cottus gobio</i>	Non presente	
7	IT3210042	H-1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	Non presente	
8	IT3210042	B-A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Non presente	
9	IT3210042	H-1215	<i>Rana latastei</i>	Non presente	
10	IT3210042	H-1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Non presente	
11	IT3210042	B-A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	
12	IT3210042	B-A773	<i>Ardea alba</i>	Non presente	
13	IT3210042	B-A029	<i>Ardea purpurea</i>	Non presente	
14	IT3210042	B-A026	<i>Egretta garzetta</i>	Non presente	
15	IT3210042	B-A166	<i>Tringa glareola</i>	Non presente	

**B) Relazione con i fattori d'incidenza**

*Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P<sup>49</sup>, fattore<sup>50</sup>, incidenza<sup>51</sup>. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.*

## FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI

Nessun habitat e nessuna specie riportati alla sezione 3.2 A è riconosciuto come presente nelle aree dove si manifestano le interferenze delle azioni di Piano. Pertanto non si individuano relazioni tra questi ed i fattori di incidenza considerati nella sottosezione 2.2.A.

### C) Descrizione dell'incidenza

*Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>52</sup>, durata<sup>53</sup>, sinergico/cumulativo<sup>54</sup>, probabilità<sup>55</sup>, significatività<sup>56</sup>.*

Le interferenze delle azioni di Piano si verificano in un contesto territoriale di scarsa valenza ecologica. Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

Pertanto, non essendo rilevabili specie di interesse comunitario, i fattori di incidenza delle azioni di Piano non trovano bersagli tra gli elementi tutelati.

In sintesi si può concludere, dunque, che l'attuazione della Variante n. 10 al PI di Roverchiara non comporti incidenze sulle specie e sugli habitat dei siti Natura 2000, né sui territori esterni ad essi strettamente connessi funzionalmente e strutturalmente.

### 3.3 Obiettivi di conservazione

*Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.*

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>57</sup>	Influenza P/P <sup>58</sup>	Motivazione <sup>59</sup>	Adozione C.O. <sup>60</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....
n	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

### 3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

*Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elenicare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.*

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

## SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

### 4.1 Condizioni d'Obbligo

*Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>61</sup>, benefici attesi<sup>62</sup>, stato dello sviluppo<sup>63</sup>.*

*Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.*

Per l'attuazione della Variante n. 10 al PI non è necessario prevedere alcuna Condizione d'Obbligo.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

*Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti 64
1	1.1.B_Localizzazione	Relazione illustrativa e dimensionamento	All. 1.1.B e 2.1.A_Rel._III._Var10PI_Roverchiara	Capitolo 4
2	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Relazione illustrativa e dimensionamento	All. 1.1.B e 2.1.A_Rel._III._Var10PI_Roverchiara	Capitolo 4
4	2.2.C_Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P	Individuazione contesto territoriale/ambientale coinvolto dalle azioni di Piano	2.2.C_Contesto territoriale azioni di Piano	

<b>Luogo e Data</b>	<b>Sottoscrittori<sup>65</sup></b>
<b>Roverchiara, 22/04/2025</b>	<b>Mirko Freddo</b>
	<b>Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella</b>
	<b>Dott. nat. Giacomo De Franceschi</b>

<sup>1</sup> Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>2</sup> Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>3</sup> Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

<sup>4</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/P.

<sup>5</sup> Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredata da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>6</sup> Il P/P è “localizzato” se dotato di elaborati cartografici.

<sup>7</sup> Il P/P è “non localizzato” se non è dotato di elaborati cartografici.

<sup>8</sup> Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>9</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

---

- <sup>10</sup> Riscontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- <sup>11</sup> Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- <sup>12</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- <sup>13</sup> Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.
- <sup>14</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- <sup>15</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- <sup>16</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- <sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- <sup>18</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- <sup>19</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ....).
- <sup>20</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- <sup>21</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- <sup>22</sup> Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- <sup>23</sup> Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- <sup>24</sup> Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- <sup>25</sup> Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- <sup>26</sup> Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- <sup>27</sup> Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- <sup>28</sup> Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- <sup>29</sup> Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- <sup>30</sup> Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- <sup>31</sup> Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- <sup>32</sup> Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- <sup>33</sup> Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- <sup>34</sup> Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- <sup>35</sup> Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- <sup>36</sup> Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO**  
**PIANI E PROGRAMMI**

---

<sup>37</sup> Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

<sup>38</sup> Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente ad ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

<sup>39</sup> Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>40</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

<sup>41</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).

<sup>42</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

<sup>43</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

<sup>44</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

<sup>45</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

<sup>46</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

<sup>47</sup> Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>48</sup> Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

<sup>49</sup> Riportare l'azione del P/P indentificata nella sottosezione 2.2.A.

<sup>50</sup> Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

<sup>51</sup> Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.

<sup>52</sup> Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

<sup>53</sup> Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

<sup>54</sup> Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

<sup>55</sup> Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.

<sup>56</sup> Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

<sup>57</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

<sup>58</sup> Identificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

<sup>59</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

<sup>60</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>61</sup> Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.

<sup>62</sup> Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.

<sup>63</sup> Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

<sup>64</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI**

---

<sup>65</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.